

Premessa: La Formazione incentivata

La formazione in servizio incentivata è collegata all'**attuazione del PNRR**, con riferimento all'implementazione delle **metodologie didattiche innovative (e alle competenze linguistiche e digitali)** e consiste in **un sistema di formazione e aggiornamento permanente e moduli triennali**.

Con **le modifiche e le integrazioni disposte dal decreto-legge 36/2022** al decreto delegato del 2017 attuativo della L. 107/15, è stato introdotto il sistema della **formazione continua incentivata** per il personale docente di ogni ordine e grado e a partire dall'anno in corso.

Istituita la **Scuola di alta formazione dell'istruzione (SAFI)**, ente vigilato dal Ministero dell'istruzione e del merito, con compiti di promozione e coordinamento della formazione in servizio dei docenti di ruolo (e INDIRE? Si raccorda insieme all'INVALSI).

attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, volte a favorire il raggiungimento di obiettivi scolastici specifici (lotta alla dispersione) e attività di sperimentazione di nuove modalità didattiche (flipped classroom, laboratoriale, digitalizzata, ecc...)

Le modalità di partecipazione alle attività formative dei percorsi, la loro durata e la retribuzione sono definite dalla **contrattazione collettiva** (il 12 marzo il ministero ha proposto una bozza di C.I. ai sindacati, fortunatamente respinta al mittente)

Docente esperto

- **IL PRECEDENTE ART. 29 CCNL 98/01 - TRATTAMENTO ECONOMICO CONNESSO ALLO SVILUPPO DELLA PROFESSIONE DOCENTE¹.** *E' offerta l'opportunità di riconoscimento della crescita professionale nell'esercizio della funzione docente per favorire una dinamica retributiva e professionale in grado di valorizzare le professionalità acquisite con particolare riferimento all'attività di insegnamento. Essa consiste nella possibilità per ciascun docente, con 10 anni di servizio di insegnamento dalla nomina in ruolo, di acquisire un trattamento economico accessorio consistente in **una maggiorazione pari a £ 6.000.000 annue.***
- **Docente esperto** si diventa partecipando e dopo essere stati valutati positivamente a **percorsi di tre cicli (9 anni in tutto) di "formazione incentivata"**, diversificando la retribuzione per quei docenti, in particolare, dello **STAFF** del Dirigente o **FIGURE DI SISTEMA**, quei docenti che svolgono *"incarichi di collaborazione a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica"*.
- **un'innovazione del profilo docente** (oggi definito dal CCNL), che **"istituzionalizza"** attività e incarichi, finora individuati dal collegio dei docenti nell'ambito delle funzioni previste all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), e incarichi di **collaborazione con la dirigenza** individuati dal dirigente scolastico, secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 165/2001.
- impatta pesantemente sulle prerogative inderogabili in capo al CCNL in materia di **progressione di carriera**. In questo modo si invade anche il terreno del **salario accessorio**, che il d.lgs. 165/01 riserva in via esclusiva alla contrattazione integrativa d'istituto per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse economiche per queste **funzioni organizzative e di innovazione didattica**.

Docente stabilmente incentivato

- In sede di conversione del suddetto decreto 36/2022, sparisce la dizione di docente esperto e viene denominato “**docente stabilmente incentivato**” ma rimane intatta la norma. Siamo a fine legislatura e la Lega per bocca dell’allora “ministro in pectore” Valditara dichiara solennemente di non essere interessato alla formazione dei docenti quanto a quella degli alunni.
- Saltiamo ai primi giorni di **dicembre 2023** e il ministro presenta ai sindacati **l’annuale aggiornamento del Piano Formativo del personale scolastico (PNFD 2023-2025)** dove immemore delle dichiarazioni dell’anno precedente, lascia l’ingrato compito alla Dirigente ministeriale del Dipartimento Istruzione di illustrare come la SAFI ha elaborato le linee di indirizzo del Piano per l’implementazione del “docente esperto” a partire dall’a.s. 2023/24. I corsi di formazione prevedono una **valutazione sia intermedia che alla fine di ciascuno dei tre cicli triennali**, da parte del **Comitato di valutazione delle scuole**. Su questo c’è la ferma contrarietà dell’ANP che è tra i promotori più accesi delle figure di sistema e vorrebbe che la valutazione sia una prerogativa esclusiva dei dirigenti scolastici.
- Subito dopo questo incontro, alla vigilia di Natale, viene presentato il decreto interministeriale “**le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente- d.lgs. 59-2017**”, “una vera e propria valutazione dell’operato complessivo del docente, piuttosto che una valutazione del percorso formativo effettuato rispetto agli obiettivi formativi del percorso stesso.

Selezione/Performance

- Nello stesso giorno il CSPI emette un giudizio negativo sul decreto relativo alla valutazione dei corsi formativi evidenziando che il comitato di valutazione non ha i requisiti tecnici e professionali per valutare tramite un punteggio e avvalendosi anche di uno “specifico colloquio” che attesti **i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi formativi e di miglioramento degli indicatori di performance declinati dall’istituzione scolastica secondo il proprio piano triennale dell’offerta formativa (RAV e PdM).**
- Nelle more dell’approvazione del prossimo contratto nazionale, per dare immediata attuazione della progressione di carriera, la normativa prevede il riconoscimento di titoli ed esperienza professionale a prescindere da qualsiasi attinenza con i contenuti del corso di formazione in oggetto e facendo riferimento a “indicatori di performance” che venivano esclusi dalla stessa Legge Brunetta per le istituzioni scolastiche e di ricerca e che sarebbero oggetto di semplice **confronto** nella contrattazione integrativa.
- l’incentivazione prevista al termine del percorso non riguarderà la totalità dei docenti positivamente valutati, in quanto la normativa prevede, per la formazione incentivata al termine del triennio, un riconoscimento economico una tantum solo ad un contingente limitato alle risorse assegnate e, al termine, di tre percorsi formativi consecutivi positivamente superati, il diritto a un assegno annuale ad personam di **importo pari ad € 5.650,00** finanziato per un contingente non superiore a 32.000 unità, a partire dall’anno scolastico 2032/33 (Le risorse vengono reperite fino al 2026 dal PNRR e in seguito sottratte al capitolo della Carta del Docente).
- 15 giorni fa il ministero propone un C.I. nazionale in cui si propone un compenso minimo di 15h per l’infanzia-primaria, 30h per le medie e includendo anche i 5gg. del CCNL a carico del MOF (senza aggiungere risorse aggiuntive). La CISL si è mostrata disponibile!

CONSIDERAZIONI FINALI

Ai tempi del famoso **CONCORSONE** che prevedeva un trattamento differenziato del profilo docente fu bloccato tramite l'iniziativa dell'allora sinistra sindacale della CGIL che riuscì a mobilitare la categoria. Ma oggi la situazione con l'indebolimento degli istituti contrattuali, con i salari sempre più impoveriti e un corpo docente fortemente influenzato dall'ideologia meritocratica, come pensiamo di contrastare un intervento legislativo di tal fatta?

La Piattaforma contrattuale che stiamo elaborando e che approveremo a breve deve vedere questo problema come un ostacolo alla trattativa che necessariamente dovremo affrontare sul piano salariale e normativo con l'ARAN o pensiamo di attenuare gli effetti più perversi di una errata valorizzazione professionale, con la stessa strategia con cui abbiamo affrontato in questi anni prima gli interventi sulla contrattazione della "Brunetta", della Legge 107/15 successivamente, per contrastare l'indebolimento che la contrattazione a tutti i livelli subirebbe in presenza di una gerarchia del profilo docente e rilanciare al contrario il ruolo unico anche al di là degli attuali istituti contrattuali in cui docenti dei vari ordini di scuola, sono inquadrati?

Non è giunta l'ora di rendere più stringente e operativo l'obiettivo che abbiamo fortemente voluto dentro il nuovo CCNL che la scuola sia una comunità **educativa e democratica** in cui non deve affermarsi l'idea che ci siano insegnanti di serie A che decidono e docenti che eseguono la migliore organizzazione e la più innovativa didattica per le nostre scuole ma che questi fondamentali obiettivi hanno bisogno della condivisione più estesa e convinta possibile di tutto i docenti per la loro realizzazione?

Per la valorizzazione professionale del docente, va ribadita l'importanza dell'aggiornamento disciplinare delle materie di insegnamento e quindi l'importanza di rivedere tutta la progettazione della formazione e dell'aggiornamento in collaborazione con il sistema universitario.